TG LAB Magazine
www.fisascat.it
CISL FISASCAT
FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI ADDETTI SERVIZI COMMERCIALI AFFINI TURISMO
F.I.S.T. CISL FEDERAZIONE ITALIANA SINDACATI TERZIARIO

Anteprima del Notiziario Settimanale Web TgLab
Edizione dell'11 novembre 2022 - Anno XI - Numero CCCXLXIV
Direttore Responsabile: *Pierangelo Raineri*
A cura di *Paola Mele* **- Ufficio Stampa Fisascat Cisl Nazionale**
Redazione: *Fulvia Silvestroni* **- Riprese e Montaggio Web:** *Stefano Fazio, Jakub Zielinski*

Confronto sociale

Cgil, Cisl e Uil al tavolo con la premier Meloni. Sul tavolo i temi del dibattito economico

Dl Aiuti Quater, Sbarra: «Si può fare di più. L'emergenza energia e l'inflazione sono la nostra priorità »

A l via il confronto Governo Sindacati. Caro bollette, sostegno ai redditi erosi dall'inflazione, intervento sulle pensioni per una maggiore flessibilità in uscita e sul fisco, ma anche lotta alla precarietà ed una politica industriale strategica. Questi i temi al centro dell'incontro a Palazzo Chigi tra i segretari generali di Cgil, Cisl Uil e Ugl con la presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Per il Governo presenti anche i ministri del Lavoro Calderone, dell'Economia Giorgetti, della Pa Zangrillo, delle Imprese e del made in Italy Urso; e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Mantovano.
«Il lavoro è la priorità delle priorità» ha dichiarato in apertura la premier Meloni che ha aggiunto «l'Italia ha tra i tassi più bassi di occupazione dell'Occidente, ha tra i più bassi tassi di lavoro femminile, tra i più alti tassi di lavoro nero. La tassazione è il grande freno, affronteremo la questione». Sul metodo del confronto la presidente del Consiglio ha sottolineato di «aver sempre riconosciuto l'importanza del confronto con le parti sociali».
Per i sindacati il confronto con il nuovo Governo parte dalle emergenze e dalle riforme da definire, in vista della prossima legge di Bilancio. Cgil Cisl e Uil hanno chiesto di definire subito altre misure per aiutare lavoratori, pensionati, famiglie e imprese alle prese con la rincorsa dei prezzi, dall'energia agli alimentari: le risorse possono arrivare da un ulteriore intervento sugli extra-profitti. E chiedono di affrontare le questioni pensioni e fisco, nell'ottica di una riforma complessiva.
Un cammino, dalle emergenze alle riforme, che per la Cisl va portato avanti con il confronto e il dialogo sociale: «Bisogna affrontare insieme i tanti dossier, ha dichiarato il segretario generale Luigi Sbarra, sostenendo che oggi più che mai serve 'un accordo di politica dei redditi' per tutelare salari e pensioni e mettere sotto controllo prezzi e tariffe.
«La bussola del confronto - ha sottolineato Sbarra – deve orientare la prossima legge di Bilancio affinchè dia un impulso espansivo e coesivo allo sviluppo e per una visione a lungo termine di una visione del Paese».
Il sindacalista si è espresso anche sul nuovo Decreto Aiuti varato dal Governo con 9,1 miliardi di euro.
«Si può fare di più. L'emergenza energia è la nostra priorità, contro la morsa dell'inflazione vanno aiutate e sostenute le famiglie, alzando la soglia Isee per beneficiare degli aiuti e sterilizzando l'Iva sui beni di largo consumo, lavoratori e pensionati, ma anche le filiere» ha chiosato Sbarra sottolineando di aver chiesto al Governo «interventi di politica di controllo di tariffe e prezzi contro la speculazione» e di «aumentare la tassazione sugli extraprofitti e di estenderla anche alle multinazionali della logistica e dell'economia digitale».
Non solo. Per il leader Cisl urge definire interventi che stimolino la crescita, lo sviluppo e gli investimenti pubblici e privati, per dare al Paese una prospettiva di lungo periodo, aprire un tavolo politico di confronto per una riforma complessiva del sistema previdenziale e pensionistico che risponda ai criteri di equità e sulla salute e sicurezza sul lavoro su cui bisogna costruire insieme una strategia nazionale».

Studi Professionali, continua la trattativa per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale scaduto il 31 marzo 2018

C ontinua la trattativa tra i sindacati di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs e l'associazione imprenditoriale Confprofessioni per il rinnovo del contratto nazionale degli Studi Profezzionali scaduto il 31 marzo 2018 e applicato ad oltre 1milione e mezzo di addetti, per il 90% donne.
Il confronto è proseguito sugli aspetti salariali e sulla parte normativa riferita a sfera di applicazione, mercato del lavoro e bilateralità.
La richiesta di parte sindacale verte su un aumento economico utile a recuperare la perdita del potere di acquisto dei salari erosi dall'inflazione ai massimi storici e per effetto del tempo trascorso in assenza del rinnovo.
I sindacati hanno confermato la disponibilità a rivisitare il sistema di classificazione ma nel solco del perimetro già tracciato negli anni. Sul mercato del lavoro piena apertura sulla flessibilità, purché contrattata, con la dichiarata indisponibilità delle organizzazioni sindacali a definire qualsiasi intervento volto a precarizzare l'occupazione, nella convinzione dell'importanza strategica che il lavoro stabile e qualificato riveste anche in chiave prospettica. Prioritario in questo senso il ruolo della formazione continua per rispondere alle mutate esigenze del settore, accelerate dalla pandemia, con la richiesta dei sindacati volta a migliorare l'istituto dell'apprendistato.
Le richieste di parte sindacale anche in ordine all'organizzazione del settore, con l'espressa sollecitazione a dedicare un apposito articolato contrattuale allo smart working.
Sulla bilateralità, le parti hanno convenuto sulla necessità di disciplinare gli sportelli territoriali, quali luoghi deputati al miglioramento delle relazioni, al disbrigo delle pratiche anche in tema di sostegno al reddito, alla presa in carico della conciliazione dei tempi, nonché quale "presidio" volto a dar attuazione alla normativa il tema di salute e sicurezza.
I sindacati hanno posto l'accento sul recepimento della Convenzione ILO 190 sul contrasto alle molestie e alla violenza nei luoghi di lavoro e sull'importanza di implementare i congedi volti a favorire la genitorialità. In tema di permessi sono state avanzate richieste anche per favorire l'aggiornamento delle competenze e per favorire la prevenzione. Le parti hanno confermato l'obiettivo comune di addivenire in tempi rapidi alla definizione del rinnovo contrattuale, non solo al fine di restituire potere d'acquisto alle lavoratrici ed ai lavoratori del comparto ma anche al fine di riaggiornare l'impianto normativo a fronte degli interventi legislativi intervenuti nel corso degli anni. Il confronto è aggiornato al 16 novembre.

Appalti Scuole, sindacati: ritirare le procedure di licenziamento collettivo per 931 addetti esclusi dal processo di internalizzazione

R itirare le procedure di licenziamento collettivo attivate nei confronti delle 931 lavoratrici e lavoratori ex LSU e Appalti Storici esclusi dal processo di internalizzazione dei servizi di pulizie nelle scuole, oggi collocati in ammortizzatore sociale fino al 31 dicembre 2022.
E' quanto rivendicato dalle organizzazioni sindacali di categoria Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti al tavolo con le imprese.
I sindacati hanno anche ribadito l'urgenza di attivare un Tavolo Interministeriale che, da subito, dia attuazione alla terza fase assunzionale per l'immissione negli organici ATA delle scuole dei lavoratori con i requisiti, ancora inspiegabilmente ferma, stigmatizzando la colpevole inerzia dei quattro ministeri interessati, e per trovare soluzioni occupazionali strutturali per chi ne sarà escluso. Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltrasporti, nel contestare la natura e i contenuti del provvedimento, hanno rimarcato come la lunga vertenza, che ha visto la positiva internalizzazione di circa 14mila persone, rischia di concludersi in modo drammatico per un numero consistente di lavoratrici e lavoratori.
Le tre federazioni sottolineano la necessità indifferibile di assicurare continuità occupazionale e reddituale alle lavoratrici e ai lavoratori rimasti fuori dal percorso di internalizzazione e hanno chiesto di mettere in sicurezza le persone attivando tutti gli strumenti di protezione sociale e di sostegno, rimarcando l'imminente scadenza della Cassa Integrazione per cessazione attività prevista al 31 dicembre 2022 e gli scarsi risultati dei percorsi di politiche attive messe in campo dalle regioni.
Le imprese presenti hanno confermato l'impossibilità a farsi carico della ricollocazione dei lavoratori interessati dalla procedura.
Filcams, Fisascat e Uiltrasporti tornano a sollecitare, con l'urgenza data dalla gravità della situazione, tutti i soggetti interessati, Ministero dell'Istruzione, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Conferenza delle Regioni, ANCI a convocare urgentemente un incontro con tutte le parti coinvolte, al fine di individuare i possibili strumenti e soluzioni, indispensabili per tutelare le lavoratrici e i lavoratori interessati perché nessuno rimanga escluso.
Il tavolo si è aggiornato in fase sindacale al 25 novembre.

Decathlon Italia, presentata la piattaforma sindacale per la definizione del primo Contratto Integrativo Aziendale

P resentata la piattaforma unitaria per la definizione del primo Contratto integrativo da applicare agli oltre 6.000 dipendenti della catena di abbigliamento sportivo Decathlon Italia, presente sull'intero territorio nazionale con più di 140 punti vendita.
La richiesta di parte sindacale verte sulla strutturazione di un efficace sistema di relazioni sindacali, sulla stabilizzazione dei rapporti di lavoro, sul riconoscimento del ruolo centrale della formazione, con la previsione di specifici percorsi da destinare ai dipendenti over 50. Sulla parte economica, maggiorazioni per il lavoro domenicale e festivo, l'introduzione di un sistema di premialità, ticket restaurant. Spazio anche al sostegno alla genitorialità, alla prevenzione e contrasto alle molestie e alla violenza nei luoghi di lavoro, alla conciliazione e vita lavoro, ai trasferimenti per crescita professionale e al lavoro agile. Sul welfare contrattuale i sindacati chiedono l'attivazione della banca ore solidale e l'incremento del contributo aziendale destinato alla previdenza complementare. Sul capitolo dedicato a salute e sicurezza la piattaforma sottolinea l'importanza del riconoscimento delle malattie professionali e dell'integrazione della malattia, nonché del ruolo degli RLS, con la possibilità di prevedere la figura dell'RLS di sito. Un apposito spazio della piattaforma è dedicato all'attività dei CAE, in relazione alla quale viene richiesta l'attivazione di un adeguato sistema di informazione e aggiornamento dei lavoratori, da perseguire attraverso momenti formativi ad hoc e assemblee nei negozi. Soddisfazione in casa Fisascat Cisl per l'avvio di una trattativa che inaugura un nuovo capitolo nella storia delle relazioni sindacali di Decathlon Italia.
Per il funzionario sindacale Daniele Meniconi l'attenzione è rivolta a «definire un sistema sindacale strutturato ed esigibile, con particolare riferimento al macro tema dell'organizzazione del lavoro, specie sul versante del lavoro part-time, e alla componente del salario variabile».

Snaitech, prosegue il confronto sul rinnovo del Contratto Integrativo Aziendale. Le distanze su maggiorazioni e banca ore solidale

P rosegue il confronto sul rinnovo del Contratto integrativo Snaitech, in scadenza a dicembre 2022, da applicarsi agli oltre 600 dipendenti della società attiva nel settore gaming e betting.
Convergenza tra le parti in relazione alla disciplina del congedo di paternità, con la disponibilità societaria ad aumentare di due giornate la previsione legale di dieci. Incrementi dovrebbero riguardare poi il sostegno aziendale per l'iscrizione dei figli al nido – da 350 a 450 euro annui – e il periodo di aspettativa retribuita per le vittime di violenza e molestie, con l'aggiunta di una mensilità rispetto alla previsione di legge.
Le parti rimangono invece distanti sui temi della banca ore solidale e delle maggiorazioni da riconoscere a fronte di lavoro domenicale e festivo.
Sul versante della banca ore Snaitech si è resa disponibile a contribuire con dieci giornate annue, proposta che i sindacati hanno però giudicato ancora insufficiente, così come quella di un incremento percentuale dal 40 al 45% per le giornate di lavoro domenicali e festive.
Il confronto è aggiornato al 22 novembre dopo la riunione di coordinamento unitario delle strutture e dei delegati Filcams, Fisascat e Uiltucs.

Meta. Facebook Italy licenzia il 17% della forza lavoro in Italia. I sindacati scendono in campo contro la riorganizzazione

D opo l'annuncio mondiale sul licenziamento di massa di 11mila dipendenti della holding di Facebook Whatsapp e Instagram, il fondatore del social network Mark Zuckerberg ha dichiarato 22 esuberi anche in Italia, nella sede milanese di Facebook Italy S.r.L. di Piazza Missori, dove complessivamente sono occupati circa 130 dipendenti. Il taglio del 17% della forza lavoro, comunicato con una missiva del country manager Luca Colombo ai sindacati, coinvolge le posizioni dell'area recruiting e selezione del personale, nell'ufficio comunicazione, nelle attività di prodotto e traduzione (product growth and internalization), di gestione delle campagne pubblicitarie (creative shop), di marketing (global business group marketing science) e di contatto con le piccole e medie imprese (global business group area Europe, Middle East and Africa - Emea), mentre rimane in forza il personale occupato nelle attività considerate prioritarie dall'azienda per contrastare l'avanzata di Tik Tok: reels, algoritmi di raccomandazione, pubblicità e messaggistica per le imprese. Immediata la reazione delle organizzazioni sindacali Filcams Fisascat Uiltucs di Milano. In un comunicato unitario le tre sigle hanno stigmatizzato la procedura di licenziamento collettivo avviata dall'azienda, "portando a motivazione di tale scelta una necessaria riorganizzazione delle proprie divisioni finalizzata a migliorare i margini di efficienza". "Meta-Facebook – prosegue il comunicato unitario - decide sostanzialmente di licenziare a causa di errate scelte di business, gli eccessivi investimenti e i ritorni economici non allineati alle aspettative. Questa ennesima crisi mostra la fragilità del modello economico che sottende a tali piattaforme digitali, non è quindi accettabile che i costi o i mancati profitti pesino solamente sulle spalle di lavoratrici e lavoratori".

TGR LAB
UnipolSai ASSICURAZIONI
QuAS
FONDO PROFESSIONI
for.te. fondo paritetico interprofessionale nazionale per la formazione continua del terziario
CADIPROF CASSA DI ASSISTENZA SANITARIA INTEGRATIVA PER I LAVORATORI DEGLI STUDI PROFESSIONALI
QUADRIFOR ISTITUTO BILATERALE PER LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE DEI QUADRI DEL TERZIARIO
Fon.Te.
EBINTER